

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI"®

CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI

Comunicato stampa del 28/05/2005:

Il Ministro Buttiglione interviene: somministrare psicofarmaci ai bambini ignorando i veri motivi del disagio, **non è una soluzione valida**. Gli esperti intervenuti in larga parte concordano: metodologie di diagnosi ancora troppo inconsistenti e pericolose. Presentato sondaggio: **il 96% degli italiani intervistati sono contrari alla somministrazione**.

Si è svolta questa mattina all'Ospedale Molinette di Torino una tavola rotonda nazionale, a cura del Comitato "GiuleManidaiBambini"®, composto da importanti centrali associative nazionali rappresentative della voce di oltre 6 milioni di italiani e promotore dell'omonima campagna di farmacovigilanza (vedi www.giulemanidaibambini.org). La tavola rotonda era aperta al pubblico, che si è presentato numeroso (specialisti, ma anche genitori, insegnanti e studenti), a conferma del grande interesse suscitato dall'argomento.

Si è entrati nel merito della polemica **sull'imminente apertura dei centri regionali per la somministrazione di psicofarmaci ai minori, sul Ritalin e sul contestato Registro Nazionale del Ministero per la Salute dove verranno "schedati" i bimbi in terapia**. Il Ministro Buttiglione ha aperto la tavola rotonda dichiarando: "Non voglio invadere il ruolo della scienza, ma la diffusione di soluzioni "semplici" come il farmaco, rischia di uccidere la creatività del bambino. **Il farmaco elimina piuttosto il nostro disagio nei confronti del bambino, ma non, risolve il disagio del bambino stesso, lo rende solo socialmente più accettabile: erige una barriera sopendo i sintomi**, ma un bambino non è una macchina che si può aggiustare quando si guasta".

Hanno preso poi la parola alcuni tra i massimi esperti nazionali su questi temi, tra cui l'esperto in disordini dell'età evolutiva William B. Carey, Professore di Clinica Pediatrica, che ha raggiunto Torino dagli Stati Uniti per l'occasione, il quale ha dichiarato "I banali questionari utilizzati per diagnosticare questi disagi dell'infanzia sono altamente soggettivi ed impressionistici. Le differenze di esperienza, tolleranza e stato emotivo dell'intervistatore e del bambino intervistato non vengono tenute in alcun conto, e nonostante questa vaghezza e nonostante il fatto che le scale di valutazione utilizzate **non soddisfino i criteri psicometrici di base**, i sostenitori di questo approccio pretendono che questi questionari forniscano una diagnosi accurata, e così non è".

La partecipazione al dibattito di **Pietro Pani (Istituto Superiore di Sanità), responsabile del progetto del Registro Nazionale ADHD**, ha inevitabilmente alzato i toni del confronto: il Ministero ha garantito che metterà in atto tutte le più efficaci contromisure per evitare che in Italia si ripetano gli abusi già registrati all'estero.

E' stato anche presentato alla stampa un sondaggio composto da 6 domande, condotto negli ultimi mesi on-line sul tema "Cosa pensano i genitori italiani della somministrazione di psicofarmaci a bambini ed adolescenti?": tra i 1.200 italiani che hanno partecipato al sondaggio, una percentuale **che va dal 96 al 97% si è dichiarata contraria alla somministrazione** (domande e risultati su www.giulemanidaibambini.org, dalla home page cliccare il bottone La Tua Voce).

Luca Poma, Portavoce nazionale di "GiuleManidaiBambini" ha dichiarato in conclusione dell'evento: "ci auguriamo che alle parole del Ministero della salute seguano i fatti, e quindi che **tutti i sintomi avversi dello psicofarmaco, in un primo momento stralciati dal modulo di consenso informato che le famiglie dovrebbero sottoscrivere**, vengano reinseriti, e che il Ministero dia voce anche alle numerose ricerche scientifiche che mettono in allarme circa la somministrazione di psicofarmaci ai bambini. A conclusione della mattinata, devo rilevare tra l'altro che se c'era la convinzione che l'unico percorso possibile

"GIU' LE MANI DAI BAMBINI®"

CAMPAGNA NAZIONALE PER LA DIFESA
DEL DIRITTO ALLA SALUTE DEI BAMBINI

fosse quello farmacologico, questa convinzione è stata rimodulata grandemente: su questi disagi è possibile intervenire con efficacia anche senza l'ausilio del farmaco, e le storie di vita e le testimonianze degli addetti ai lavori che abbiamo sentito ce l'hanno definitivamente confermato".

=FINE COMUNICATO=

Per info: portavoce@giulemanidaibambini.org, 337/415305 =